

Abbonamento annuo:

Nel Regno L. 3 - All'Est. L. 5
(Si spediscono gli arretrati)

Un numero Cen. 30 - All'Estero Cet. 40

Bollettino dei Mandolinisti e dei Chitarristi

Direzione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 • MILANO • Corrisp. ed abbon. indirizzare: Casella Postale, 542

A proposito del repertorio mandolinistico
Una lettera del m.^o Mario Bacci

Roma, settembre:

Ill. Sig. Direttore,

Ho ricevuto oggi le due copie del « Pletto » che Ella gentilmente ha voluto inviarmi e debbo farle subito i miei sinceri rallegramenti, sia per quanto riguarda la forma, come per la sostanza del Giornale che tiene il primo posto fra i vari giornali del genere. Io ne godo quando vedo che da persone benemerite come Lei, si fa di tutto per rialzare le sorti morali del mandolino, poichè questo si è creduto e si crede, a torto, un strumento di puro passatempo. E questo ho con grande mio dispiacere, sentito affermare, purtroppo, diverse volte!

Però, nonostante tutta la buona volontà e la indiscussa valentia degli appassionati cultori del mandolino, mi permetta una mia franca dichiarazione. Io credo che si esageri un po' sull'importanza morale di questa famiglia instrumentale e non vedo di buon occhio un certo classicismo esagerato che va prendendo piede e che per me non fa (mi permetta la parola) che una parodia, a colpi di penna, di ciò che vi è di più sacro ed inviolabile nei capolavori del sommo e divino Beethoven, di Mozart, Haydn, ecc.! Si sa bene che questi Grandi non avrebbero mai pensato a certi adattamenti che ora si fanno con grande facilità (come se il Mandolino non avesse la possibilità di fare del proprio) e son sicuro che se per un momento potessero risorgere, certamente protesterebbero con tutto il loro animo contro tale sistema. Ma voglio essere un po' più largo... e credo che talvolta si possa fare delle eccezioni a questa regola (anch'io p. e. ho fatto molte trascrizioni, ma ho avuto molti scrupoli) ma ci vuole molta prudenza per la scelta dei pezzi che più si adattano all'Estudiantina. Io vorrei insomma che questo entusiasmo, (giusto fino ad uno certo punto) non passasse i limiti del possibile, del ragionevole e soprattutto che fosse dato a Cesare... quel che è di Cesare.

Scusi se ho forse esagerato e se l'ho te-
liata con queste mie osservazioni, ma d'altra parte è così che io la intendo. Non per questo, come ripeto, l'importanza del mandolino viene diminuita. Vi è tanto campo da sfruttare senza che dai puristi, sia pure

dai conservatori, ci venga rivolta la taccia (come più volte ci è stata rivolta) di profanatori!

Ringraziandola, ecc.

Di Lei Devot.
MARIO BACCI.

Abbiamo pubblicato lo scritto dell'egregio m.^o Bacci perchè pieno di considerazioni buone per quanto non nuove al nostro periodico. Purtroppo, e non di rado, ci vien fatto di constatare la dabbenaggine, per non definirlo ingenuità, di non pochi direttori di società mandolinistiche, i quali per la fiegola di presentare le proprie orchestre con pezzi di autori celebri, si attaccano a brani musicali di insigne valore senza rendersi conto se i pezzi stessi sono o meno adattabili alle orchestre mandolinistiche. E che dire poi di certe riduzioni e di certe esecuzioni? Ecco dove sta precisamente la piaga della nostra arte; ecco come l'arte si può vilipendere solo per soddisfare una passeggera ambizione!

Ricordiamo qualche caso tipico.

Tempo dietro una delle migliori estudiantine, qui di Lombardia, in un programma al pubblico comprese anche la difficile sinfonia della *Gazza Ladra*. Ma ahimè! quando ci fu dato di udirne la esecuzione, l'impressione riportata fu delle più penose. I tempi tutti svisati e alterati resero il magistrale lavoro quasi irricognoscibile. Figurarsi: l'*Allegro* era battuto come un *Allegretto*, in 3 tempi! Il pubblico (sempre prodigo e cortese il pubblico, specie coi dilettanti) ha applaudito ma noi abbiamo invece dimostrato subito al direttore la nostra viva sorpresa per una simile esecuzione. Al che il buon direttore non oppose che una ragione, questa: che gli esecutori non potevano fare di più!

Un altro caso più recente. Una società mandolinistica si presenta con un gran programma in cui figura anche il preludio della *Cavalleria Rusticana*. Fin qui niente di male. Assistiamo alla esecuzione del pezzo non senza una certa curiosità. L'esecuzione della prima parte si svolge con sufficiente affiatamento quando ad un tratto, poche battute prima della celebre « Siciliana », l'orchestra, come presa da malore, si abbassa di mezzo tono, e, imperterrita, proseguendo attacca, sempre con la nuova tonalità, il celebre pezzo che è « cantato », da un liuto (e perchè da un liuto?), finito il quale l'orchestra, come per rimettersi, riprende la tonalità lasciata poco prima, quella dello spirito.

Immagini il lettore quale impressione ha potuto suscitare nel pubblico intelligente un tale « saliscendi » di tonalità!

Ogni commento guasterebbe.

Ora ci vien fatto di domandare: e la colpa di queste profanazioni è di quei buoni dilettanti o non piuttosto di coloro che per una malintesa smania di avere una bacchetta in mano, si assumono un compito che è e dovrebbe essere soltanto di coloro che sanno e possono disimpegnarlo con scienza e coscienza? E che colpa ne hanno quei dilettanti che si vedono ammanita, da editori grandi e piccoli, tutta quella plétora di riduzioni e trascrizioni di celebri melodie, di brani d'opera che, sentite strimpellate da un mandolino, il più delle volte scordato, non possono a meno di provocare nel pubblico quel disgusto che costituisce la causa prima della poca considerazione in cui è tenuto il mandolino? — Ed i « puristi » — come bene li definisce il maestro Bacci — cosa possono pensare nell'udire, per esempio, un certo adattamento della Gran Marcia nel finale dell'*Aida* (questa riduzione è proprio del Bacci: egli ce ne faccia grazia di dirlo a vantaggio della nostra argomentazione) cosa ne possono pensare tali « puristi » quando in seno ad un'estudiantina le suggestive note delle trombe egiziane vengono martoriate magari da un cattivo tremolo di mandolini o mandole? Ci si potrà obiettare: ma noi dobbiamo accontentare il gusto del dilettante; di più: noi dobbiamo creare delle riduzioni che devono soddisfare le esigenze di un editore che non ha certi scrupoli. E allora è inutile parlare di purezza d'arte: in tal caso il nostro discorso andrebbe altrimenti impostato. E questo non è nei nostri propositi.

In ogni modo, per concludere, siamo d'accordo col maestro Bacci nel deplorare certi abusi, manipolazioni, certi adattamenti che mal si prestano alle interpretazioni mandolinistiche. Abbiamo creato un « Repertorio Speciale » per le orchestre mandolinistiche non senza sacrifici e con la collaborazione di valenti e competenti musicisti i frutti e l'utilità del quale non spetta a noi di definire. Intanto, poichè abbiamo detto più di quanto era nelle nostre intenzioni, aggiungiamo, ad ogni buon fine, che sarebbe ora e tempo che le società si persuadessero che il segreto del successo non sta tanto nel far della musica ad ogni costo, quanto nell'applicazione di un savio e prudente indi-

rizzo dell'organismo sociale, la qual cosa si potrebbe impennare -- a nostro avviso -- in queste semplici massime: studio razionale della tecnica degli strumenti; scelta di un buon repertorio compatibile colla capacità artistica dell'orchestra; scelta, infine, di un maestro il quale ai necessari requisiti del buon direttore sappia unire quello indispensabile della perfetta conoscenza della tecnica degli strumenti.

Ritorniamo sull'importante argomento.

a. v.

Il chitarrista Gatayes e Marat

Guglielmo Gatayes era figlio naturale del Principe Conti e della Marchesa Desilly. Essendo il fratello maggiore eletto ad ereditare la sostanza e il marchesato, Guglielmo fu posto in seminario sotto il nome di Abate di Venicourt. Dominato da un trasporto irresistibile per la musica e contrario -- non sentendosi vocazione -- al sacerdozio, scappò dal seminario. Da quel giorno la madre non volle più sapere di lui.

I torbidi rivoluzionari scoppiarono -- 1788 -- il principe e la marchesa fuggirono di Francia, e Guglielmo a 16 anni si trovò solo a lottare per la vita.

Obbligato da una grave ferita prodottasi al ginocchio, a giacere in letto per qualche mese, ne approfittò per continuare lo studio della chitarra che con straordinaria passione aveva già intrapreso in seminario.

Per far dimenticare la nobile origine, lasciò il cognome di Venicourt prendendo quello di Gatayes e il caso lo mise sotto la protezione di colui che riempiva di terrore la Francia: Marat.

Inconsapevolmente aveva trovato alloggio nella stessa casa di via Cordeliers -- presso la Sorbona -- dove abitava Marat, non solo, ma sullo stesso pianerottolo, e un giorno Marat uscendo dal proprio appartamento, fu colpito dal canto di Gatayes che, dotato di una bella voce, si accompagnava deliziosamente colla chitarra. Marat si fermò sul pianerottolo; lo sguardo truce, improvvisamente addolcito, si accostò all'uscio.... Orfeo colla moderna Lyra disposta al canto, ammansava la belva!...

Improvvisamente il tribuno, come preso da una prepotente forza misteriosa, suonò alla porta di Gatayes. Immagini ognuno il viso del nostro chitarrista quando si trovò di faccia Marat!

Era la sentenza di morte che egli stesso portava al povero musicista?

No: col migliore dei sorrisi che potesse increspare un viso mostruoso, Marat lo pregò a riprendere il suono e il canto; e Gatayes emozionato, non se lo fece ripetere. La musica, la divina arte, avvicinava quelle due anime così diverse e, accomiatandosi, Marat gli strinse amichevolmente la mano elogiandolo vivamente e lo invitò in sua casa per deliziarlo ancora col canto

e col dolce suono della chitarra. E Gatayes divenne il miglior amico di Marat.

Una mattina -- era il 12 luglio 1793 -- mentre Gatayes stava per uscire si incontrò in una bellissima giovane, vestita di un bruno costume da viaggio con cappello in forma cilindrica: con una palese agitazione, gli chiese l'abitazione del cittadino Marat. Gatayes colpito dalla bellezza della sconosciuta, glie la indicò balbettando confusi complimenti.

La sera conversando con Marat -- in una delle sue solite visite musicali -- scherzò sulla bella visitatrice, ma egli rispose che non l'aveva ricevuta e solo aveva letto un biglietto di quella donna -- certa Corday -- che diceva avere cose segrete a comunicargli.

Il giorno seguente -- 13 luglio -- alla mattina, Carlotta Corday tornò, e mancandole il sangue freddo sbadatamente suonò alla porta di Gatayes. Questi venne ad aprire, e alla vista della giovane si profuse in complimenti. Carlotta accortasi dell'errore, rifece frettolosamente le scale per ritornare da Marat la sera alle 8, vestita questa volta senza nessuna cura, con un abito di cotone grigio rigato e in capo il solito cappello: sul davanti una coccarda con tre cordoni pure neri che le scendevano da una parte. In mano teneva un ventaglio. Fu introdotta da Marat che era nel bagno e gli racconta le cose vedute a Caen e ne ascolta le risposte: egli chiede con sollecitudine i nomi dei deputati che erano a Caen e dice che andranno tutti alla ghigliottina. Carlotta, indignata, trattasi dal seno un coltello, gli conficca il ferro sino al cuore.

« Aiuto » grida Marat « aiuto, amica mia ». A tal grido corre precipitosa nel gabinetto la governante e uno scrivano che stava piegando alcuni giornali: trovano Marat immerso nel proprio sangue e si buttano addosso alla Corday.

Lo schiamazzo attira gente e primo fra tutti Gatayes si precipita nell'appartamento del suo ammiratore. Grandemente stupefatto trova la giovane Corday rialzata, pronta a sfidare dignitosamente gli oltraggi e il furore del popolo che già corre alla casa di Marat; e Gatayes, meravigliato della beltà, del coraggio e della placidezza usata dalla omicida nel confessare l'atto commesso, insieme ad alcuni membri della sezione, accorsi al rumore, la sottrae alla furia di chi la vorrebbe fatta a brani. Carlotta fu condotta in carcere e giustiziata, subendo la sua sentenza con quella calma che non l'aveva abbandonata un istante e il giovane chitarrista pianse il crudele destino della esaltata fanciulla. Questo fatto gli ispirò musica per la quale divenne celebre: una sua romanza poi ebbe voga immensa per tutta la Francia e fu: « Mon délire ».

MARIA RITA BRONDI.

Mandolinisti e Chitarristi! Abbonatevi al PLETTRO



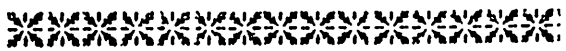
Più di 50 pagine di Music

con 15 scelti ballabili e 10 pezzi genere vario, tutti per Mandolino Chitarra, si spediscono franchi di porto contro Cartolina Vaglia di sole

L. 1,50 (Estero L. 2).

(Prezzo netto da qualunque sconto).

Dirigersi all'Amministrazione del Plettro



IL SUCCESSO UNIVERSALE

Raccolta di Pezzi e Canzoni di Successo favorite Melodie d'Opere e d'Operette, Canzonette popolari, : : celebri Ballabili ecc.

MANDOLINO, VIOLINO o CANTO

(con II.° Mandolino e Mandola ad lib.)

ed accompagnamen. di Pianoforte o Chitarra

- † N.° 1. Straus, O., Sogno d'un Valzer: « Cant poi trilla ».
- † » 2. Lehár, Fr., Conte di Lussemburgo « Cuoricin, tesorin ».
- † » 3. Straus, O., Sogno d'un Valzer: « Tu tui! Zin! Zin! ».
- † » 4. Lehár, Fr., Conte di Lussemburgo « Sei tu, felicità ».
- † » 5. Thomas, A., Mignon: « Non conosco il bel suol? ».
- † » 6. Gounod, Ch., Ave Maria. Méditation sur J. S. BACH.
- † » 7. Braga, G., Leggenda Valacca.
- † » 8. Yradier, S. de, La Paloma. Celebr Habanera.
- † » 9. Pestalozza A., Ciribiribin. Canzonetta.
- † » 10. Gastaldon, S., Musica proibita. Romanza.
- † » 11. Mascagni, P., Ave Maria.
- † » 12. Ferradini, M., Giovanottino mi guardate tanto.
- † » 13. Förster, R., Mandolinata.
- † » 14. Straus, O., Sogno d'un Valzer: « Tu sei bella ».
- † » 15. Cottrau, T., « Addio mia bella Napoli ».
- † » 16. — Santa Lucia.
- † » 17. Schubert, Fr., Celebre Serenata.
- † » 18. « Vieni sul mar! » Canzone Napolitana.
- † » 19. Costa, M., Il Capitan Fracassa. Valze.
- † » 20. — Il Capitan Fracassa. Marci.
- † » 21. Brahms, J., Ninna-nanna (Berceuse).
- † » 22. Bendel, Fr., « Qual mirabil fascino! ».
- † » 23. Carosio, E., Tripolitania Bella!
- † » 24. Krier, G., Valse brune (La Danza bruna [Cavaller de la luna]).
- † » 25. Pechner, A. M., Marche Cambriana.
- † » 26. Senesi, C., Serenata dei Sospiri. Mandolinata Napoletana.
- » 27. Tosti, F. P., Marechiaro. Canto Napolitano.
- » 28. Gilbert, J., « Puppia, tu sei il mio tesoro! » (Puppchen).
- » 29. Leoncavallo, R., Foglie d'autunno Romanza.

Per Mand.no o Violino o Canto solo Fr. 0,50
 Dei numeri segnati con † esistono le parti di Mandolino 2.°, Mandola e Chitarra cad. 0,50
 e di Pianoforte (accompagnamento) 1,-

Carisch & Järichen - Editori
 MILANO - Via Lazzaretto, 3

Liuteria Italiana

A. MAZZOCCHI - Milano (Verziera 4)

strumenti a plettro
da Concerto
(Marca « Sferòmele »)

Dal Soprano al Bassotto

Esposizione Internaz. Torino 1911
Medaglia d'Oro



La scelta dei materiali e il modo della costruzione hanno per scopo di raggiungere la miglior dolcezza nel suono e una squisita perfezione tecnica.



Lo SFERÒMELE modifica e rinnova tutti i tipi degli strumenti a plettro

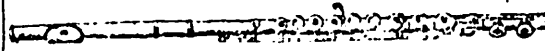
PREMIATO STABILIMENTO MUSICALE

MARCELLO MORUTTO

Reparto Strumenti Via Palazzo di Città, 9 TORINO
Reparto Musica Piazza Paleocapa, 1

COMPLETO ASSORTIMENTO

Strumenti Musicali d'ogni genere
ACCESSORI E MUSICA per tutti gli Strumenti
Catalogo gratis a richiesta



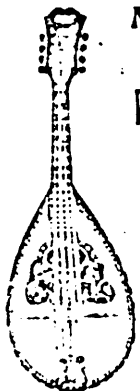
Antichissima Casa

Fondata nel 1750

A. Monzino & Figli

MILANO - Via Rastrelli, 10

Premiata Fabbrica di Istrumenti
da Studio, da Concerto e da Solisti



MANDOLINI
VIOLINI - CHITARRE

da L. 8 a L. 500

Corde Armoniche perfezionate
Metodi, Musica, Carta da musica

Sconti Speciali alle Società Musicali

La riforma musicale

periodico settimanale

Diretto da: M.^o Carlo Scaglia

: Carlo Emmanuele Croce

Redazione e Amministrazione: Via Ormeo, 12 - TORINO

ABBONAMENTO ALL'ANNO II

L. 5,- (Italia) (Estero) L. 8,-

Un numero centesimi 10

ECHI GUERRESCHI



L'Estudiantia « La Napolitaine » di Anversa

Il Direttore, prof. R. van den Bosch, che trovò nel centro del gruppo, è stato ferito sul campo di battaglia presso Namur combattendo per la sua patria, pel Belgio glorioso.

Un altro vessillo mandolinistico

Ci scrivono da Grandate:

(G. Vago). Domenica 20 settembre il Circolo Mandolinistico Grandatese ha effettuato un grande concerto mandolinistico in occasione dell'inaugurazione del proprio vessillo. Parteciparono oltre al Circolo suddetto la « Mandolinata Cernobbiese », alcuni soci del Circolo « Flora », l'Orchestrale « Speranza », il Circolo « Concordia » formando un complesso di circa 50 esecutori. Eseguitarono, applauditi da numeroso pubblico, un pezzo sulla *Battaglia di Legnano* di Verdi, e un magnifico inno del maestro E. Porta.

Direttore era il valente quanto modesto maestro Enrico Porta, già noto per conseguiti trionfi in concorsi di musica. Inutile dire che il concerto ebbe un successo grandioso.

I mandolinisti "Euterpe", per i "Senza tetto",

Togliamo dal « Corriere della Sera »:

« Il concerto mandolinistico e vocale a totale beneficio dei « Senza tetto » ha richiamato ieri, nel salone dell'Istituto dei ciechi, in via Vivaio, una vera folla di pubblico che prodigò a tutti gli esecutori i più calorosi applausi. L'« Estudiantina Euterpe », composta com'è di dilettanti, pur cimentandosi con pezzi come l'« Angelus » (dalla *Suite* « Scene pittoresche », di Massenet), « Ronde d'amour », di Westerouth, che fu bissato, la sinfonia del *Nabucco* e quella cimarosiana negli *Orzi e Curiazzi*, ha saputo ottenere, sotto la guida del maestro G. Ziliani, un ottimo equilibrio orchestrale.

« Anche la parte vocale ha avuto successo e questo per merito del baritono Fregosi, del basso Melocchi, del soprano dilettante, Lidia Biondi Abba e del tenore F. Merli. Accompagnava al piano il prof. C. Chiesa.

« Il riuscito concerto dell'« Estudiantina Euterpe » ha fruttato un discreto introito alla nostra sottoscrizione per i « Senza tetto ».

Al presente numero va annessa la seguente musica:

Luisetta e Giuliana

Polka variata del m.^o E. MACCHINI
CRI-CRI - Dancing di E. NANNI

Presso la nostra Amministrazione trovasi il

CELEBRE METODO PER CHITARRA DI F. CARULLI

Completo (con testo italiano) L. 4 (nette)

CONCORSO di MUSICA

per l'ALBUM PREMIO 1915

È indetto dal periodico musicale *Il Plettro* di Milano una gara libera a tutti per la musica dell'Album agli abbonati pel pross. anno 1915. Per detto concorso sono assegnate le seguenti dieci medaglie:

UNA MEDAGLIA D'ORO
TRE MEDAGLIE D'ARGENTO
SEI MEDAGLIE DI BRONZO

Su ogni medaglia verrà incisa l'indicazione del Concorso ed il nome del vincitore. Ogni premio sarà accompagnato anche dal relativo Diploma di merito.

NORME DEL CONCORSO

1. Il Concorso è indetto per pezzi di Genere vario (*Nocturno, Scherzo, Minuetto, Gavotta, Capriccio, Ballabile, ecc.*) di circa 10 battute. Tutti dovranno essere scritti per un solo mandolino con accompagnamento di chitarra oppure di pianoforte.

2. Possono parteciparvi — con uno o più lavori — musicisti e dilettanti di musica di ogni nazionalità.

3. Saranno preferiti i lavori facili.

4. Ogni lavoro dovrà essere presentato col contrassegno di un motto da ripetersi su busta chiusa contenente nome e indirizzo del concorrente.

5. Dei lavori premiati sei almeno verranno inseriti nell'Album Premio che verrà pubblicato per gli abbonati al *Plettro* del 1915.

6. Tutti i pezzi premiati resteranno di assoluta proprietà del periodico *Il Plettro*.

7. La tassa di iscrizione per ogni lavoro è di Lire due.

8. Il presente Concorso si chiuderà il 30 dicembre p. v.

9. Composizioni, tasse di iscrizione (anche mediante francobolli) ecc., devono indirizzarsi alla Direzione del « Plettro », - Via Castelmorrone, 1 - Milano.

Milano, 30 agosto 1914. LA DIREZIONE

MANUALI HOEPLI - Milano

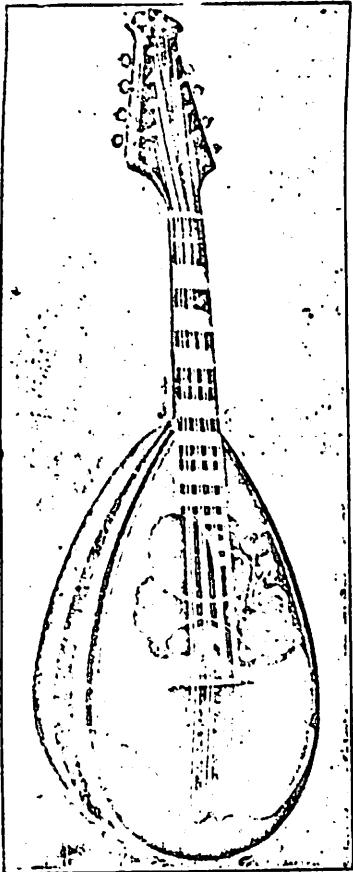
- Canto (II) nel suo meccanismo, di P. GUETTA, di pag. VIII-253, con 24 incis. L. 2,50
- Canto (Arto e tecnica del), di G. MAGRINI, di pag. VI-166 L. 2,-
- Chitarra (Studio della) di A. PISANI, di pag. XVI-116, 36 fig. e 25 esempi L. 2,-
- Contrappunto, di G. G. BERNARDI, di pag. XVI-238 3,50
- Mandolinista (Man. del) 2.^a edizione riveduta da E. DE GUARINONI con 13 fig. 3 Tav. e 39 esempi L. 2,-
- Musica. Espressione e interpretaz., G. MAGRINI (Approvato dal Liceo Musicale), di pag. VIII-119, con 228 incisioni L. 2,-
- Musica (Manuale di) teorico pratico per le famiglie o per le scuole, di G. MAGRINI, di pag. XII-414 L. 4,-
- Psicologia musicale. Appunti, pensieri o discussioni di M. PILO, di pag. X-269. L. 2,50
- Ritmica musicale, di A. TACCHINARDI di pag. XVI-254, con 260 illustrazioni L. 3,-
- Semlografia musicale, (Storia della), di G. GASPERINI. Origine e sviluppo della scrittura musicale nelle varie epoche e nei vari paesi di pag. VIII-317. L. 3,50
- Storia della musica, di A. UNTERSTEINER, 3.^a edizione interamente riveduta o ampliata, di pag. VIII-423 L. 4,-
- Strumentazione, per E. PROUT, versione italiana con note di V. RICCI, 2.^a edizione di pagine XVI-314, 95 incisioni L. 2,50
- Strumenti ad arco (GI) e la musica da camera, del Duca di CAFFARELLI, di pag. X-235 L. 2,50
- Violino (Storia del), dei violinisti e della musica per violino, di A. UNTERSTEINER, con una appendice di A. BONAVENTURA, di pag. VIII-228. L. 2,50
- Violoncello (II), il violoncellista ed i violoncellisti, di S. FORINO, di pag. XVII-444 L. 4,50

Alessandro Vizzari, Direttore-responsabile.
Prem. Tip. G. Biancardi - Lodi.

Mandolino "Tipo Moderno,,

di grande rinomanza

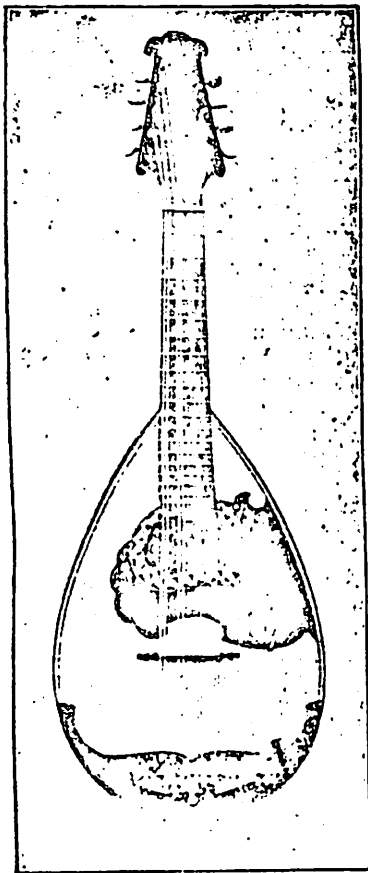
ADOTTATI CON SUCCESSO
DA CONCERTISTI E PROFESSIONISTI



N. 20

da L. 70

:: Le spese di imballaggio si calcolano in ragione di L. 1,50 per Mandolino ::



N. 15

da L. 30

con tastiera prolungata

L. 35

Mandoloni - Mandoloncelli - Mandole

dello stesso tipo

A PREZZI MITISSIMI

Mandare vaglia al Cav. A. VIZZARI
Via Castelmorone, 1 - MILANO

G. RICORDI & C.

EDITORI - STAMPATORI

Milano - Roma - Napoli - Palermo - Parigi - Londra - Lipsia - Buenos Ayres - New York

Composizioni di **VINCENZO BILLI**

trascritte per 2 Mandolini, Mandola e Chitarra

da **ARMANNO MORLACCHI**

114427 - Fleur de Mousse
Valse Lente op. 182 netti Fr. 2,50
114431 - Dors, mignonne
Berceuse - op. 215 - 1,75

114435 - Strimpellata alla luna
Serenata burlesca - op. 220 net i Fr. 2,-
114439 - Marche des Midinettes
op. 258 - 1,75

AUTORI DIVERSI

8 ALBUMS per Mandolino e Piano orte, con 2' Mandolino e Chitarra (ad libitum),
contenenti Composizioni di celebri Autori:

101540 - 1° Album 12 pezzi	113734 - 5° Album 6 pezzi
101542 - 2° " 12 " "	113735 - 6° " 6 " "
103207 - 3° " 12 " "	113736 - 7° " 6 " "
107822 - 4° " 12 " "	113737 - 8° " 6 " "

CIASCUN ALBUM (B) netti Fr. 2,50

DITTA

Ferdinando Roth

di A. M. F.lli BOTTALI

MILANO

Grande Fabbrica Italiana

DI

Strumenti Musicali

IN OTTONE

LEGNO E PERCUSSIONE

Fornitori R. Esercito Italiano
e Stati Esteri

Maestro Compositore trascrive, armonizza, istruisce qualunque pezzo per qualsiasi complesso strumentale. Prezzi moderati.
Scrivere: R. R. Casella Postale 542 - Milano.

PREMIATO STUDIO D'INCISIONE

PIETRO LANDI

MILANO

44 - VIA BERGAMO - 44



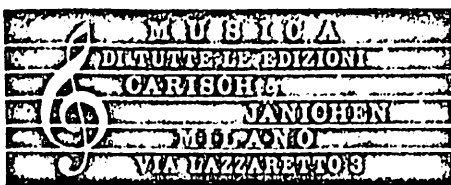
- MEDAGLIE - DISTINTIVI -
TARGHE - COPPE - DIPLOMI
PER SOCIETÀ SPORTIVE - MUSICALI -
CATTOLICHE - DI M. SOCCORSO E DI
PUBBLICA ASSISTENZA.

FORNITURE COMPLETE PER CONVEGNI -
CONCORSI - CONGRESSI - FIERE - ESPOSIZIONI

PREMIATO con MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLO SPORT
VERCELLI 1913

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

E. AROSIO - Lodi
Musica - Istrumenti - Corde Armoniche



PIANOFORTI

ARMONIUM

VIOLINI - CELLI - C. BASSI

CORDE ARMONICHE

NEGOZIO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 18